



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Provincia di Ancona

Piazza Carducci n. 4 60015 - FALCONARA MARITTIMA

## BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

### ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il sottoscritto Pierpaoli Mauro, in qualità di Dirigente del servizio finanziario di questo Comune

Visto l'art. 153, comma 4, del D. lgs. n. 267/2000;

#### A T T E S T A

Il bilancio di previsione 2019/2021 è stato redatto nell'osservanza delle norme contenute nel d.lgs. n. 267/2000 e nel rispetto dei nuovi principi introdotti dal D. lgs. n. 118/2011.

Le previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa sono basate sugli andamenti già previsti con l'approvazione del bilancio pluriennale 2018/2020, come integrate e modificate nel corso dell'esercizio 2018 in base alle richieste presentate dai vari servizi a valere sul bilancio pluriennale 2018/2020, compatibilmente con i vincoli di bilancio attuali e prospettici (ad esempio fondo crediti dubbia esigibilità crescente, fondo sviluppo investimenti decrescente, nuova modalità di utilizzo proventi permessi di costruire dal 2018) imposti dalla normativa vigente.

Le entrate correnti sono state valutate con criteri di prudenza, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nel triennio finanziario 2015/2017 (rendiconti approvati) e 2018 (in corso di definizione) e degli obiettivi impartiti dall'amministrazione, delle dichiarazioni dei Dirigenti di settore, della fiscalizzazione dei trasferimenti statali disposta dal D. lgs. n. 23/2011 e successive integrazioni e modificazioni, delle disposizioni contenute nella legge di stabilità per il 2019 e successive integrazioni e modificazioni avvenute ad opera del c.d. DL semplificazioni, oltre che dalle previsioni ultrannuali contenute nelle norme di finanza pubblica previgenti.

I dati relativi alla quantificazione del fondo di solidarietà comunale, istituito in sostituzione dell'abolito fondo sperimentale di riequilibrio, sono stati previsti secondo quanto reso disponibile dal ministero dell'interno attraverso il proprio portale istituzionale, tenendo conto anche delle evoluzioni normative in materia e facendo riferimento alle note metodologiche elaborate dallo stesso ministero dell'interno – dipartimento finanza locale relativamente agli esercizi passati.

I trasferimenti compensativi per l'abolizione di tributi comunali o l'introduzione di nuove fattispecie agevolative in materia sono stati stimati in proporzione ai dati storici già attribuiti qualora presenti ed in proporzione ai gettiti venuti meno in seguito all'introduzione di tali norme.

Il bilancio di previsione 2019/2021 è stato predisposto in un contesto di rinnovata difficoltà ed incertezza normativa rispetto allo scorso anno, mentre va registrato ormai il crescente peso dell'entrata a regime delle norme già definite in passato, tant'è che in alcuni casi (si veda la disciplina relativa al FCDE o quella sui Fabbisogni Standard ad esempio) il legislatore è tornato parzialmente sui suoi passi consentendo una maggiore flessibilità, stanti le costanti segnalazioni di sofferenza pervenute dagli enti locali attraverso i loro organismi rappresentativi (ANCI).

Tra gli elementi di incertezza infatti si registrano ancora: la riforma fiscale (Legge n. 23/2014); la riforma della tassazione locale; risorse per la compensazione, la cui diminuzione ha ridotto le entrate degli enti locali progressivamente a fronte di gettiti di tributi locali venuti meno per previsione normativa; la revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard; la legislazione regionale e le richieste di risorse per gli enti locali; il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014, che ancora dispiega i suoi effetti, ad esempio per la carenza di fondi e il riassetto di competenze che a cascata impattano anche sugli enti locali (si veda ad esempio la spesa per la manutenzione e pulizia dei fossi, in cui sono state trasferite le competenze senza nessuna compensazione di risorse); le nuove norme in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione; il mancato ristoro di alcune poste nel bilancio dello stato che hanno determinato tagli per gli enti locali.

Un elemento di criticità peculiare di alcune realtà locali tra cui Falconara Marittima è legata alla spesa crescente e non controllabile per i minori e al correlato decrescere dei fondi regionali trasferiti a tal fine: questo comporta un onere sempre maggiore a carico del singolo ente locale, che nel 2019 arriva ad un importo di euro 862.000.

Inoltre le norme inserite ai commi 897-900 della legge di stabilità 2019 limitano fortemente la possibilità per gli enti locali di utilizzare gli avanzi anche vincolati se si trovano in una situazione di disavanzo complessivo, anche per ragioni tecniche in quanto stanno finanziando il fondo crediti dubbia esigibilità secondo il ripiano pluriennale previsto dalla norma.

Sul fronte delle spese sono stati debitamente considerati:

a) gli impegni pluriennali derivanti da contratti a durata continuativa, da disposizioni di legge o rateizzazioni o reimputazioni derivanti da debiti fuori bilancio da sentenza approvati dal consiglio comunali negli anni precedenti;

b) gli impegni già assunti ma imputati contabilmente all'esercizio successivo in base al nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata, come definita dal d.lgs. n. 118/2011 e relativo decreto attuativo dpcm 28/12/2011 e Principio contabile n. 4/2;

c) le spese di trattamento economico dovuto al personale dipendente già in ruolo o da assumersi nel corso del triennio, secondo la programmazione triennale dei fabbisogni di personale redatta dal settore risorse umane in funzione delle esigenze manifestate dai dirigenti dei singoli settori;

d) le spese per rate di ammortamento mutui, comprensive di quelle relative ai mutui che sono stati oggetto di rinegoziazione;

e) il rispetto del nuovo saldo finanziario, come modificato dai commi 819-826 della legge di stabilità, che sanciscono il superamento del c.d. "saldo di competenza" o "pareggio di bilancio" e più in genere delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio: in sostanza dal 2019 il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari imposti dal TUEL, senza l'ulteriore limite del saldo di competenza tra entrate finali e spese finali non negativo;

f) la previsione del fondo crediti dubbia esigibilità nel triennio, coerente con il nuovo dettato del d.lgs. n. 118/2011 e del dpcm 28/12/2011, come definito con il dlgs n. 126/2014. Soprattutto quest'ultimo è destinato a incidere pesantemente in ottica di medio periodo e poi a regime sul bilancio dell'ente, fino a pesare interamente dal 2021 (100%).

Si evidenzia come una delle principali criticità, per ora mitigata dal perdurare di tassi di interesse a livelli minimi storici, è tuttora rappresentata dal debito residuo e dalla conseguente rigidità della spesa corrente che ne deriva.

Considerata l'estrema criticità dell'equilibrio finanziario di questo Comune legato a spese fisse derivanti da oneri per contratti stipulati e indebitamento progressi, si ritiene necessario ribadire ogni prescrizione già evidenziata fin dall'approvazione del bilancio di previsione 2013/2015 e in particolare fare attenzione alle seguenti azioni, anche in ottica prospettica:

1) programmare l'avvio delle nuove spese di investimento ritenute prioritarie (anche con riferimento ad investimenti già avviati o già impegnati a residui e reimputati secondo il nuovo regime contabile) adeguando tempestivamente i cronoprogrammi di spesa, cercando di cogliere le opportunità legate alla partecipazione a bandi o contribuzione enti terzi, sfruttando le possibilità offerte dalla normativa vigente per la progettazione delle opere funzionale alla partecipazione ai bandi stessi;

2) verificare la possibilità di adeguare tariffe e aliquote per migliorare i tassi di copertura in particolare dei servizi a domanda o rimodulare agevolazioni/esenzioni

finanziandole anche con l'adeguamento al solo indice istat della generalità delle altre, garantendo entrambe le finalità;

3) innalzare il tasso di riscossione dei servizi offerti controllando in particolare le attestazioni che vengono presentate ai vari servizi comunali ai fini delle richieste di agevolazioni, esenzioni o contribuzioni a carico del bilancio dell'ente, riducendone se possibile, l'incidenza;

4) continuare nell'applicazione delle misure organizzative finalizzate a incrementare la liquidità dell'Ente e accelerare tutte le procedure di accertamento e riscossione delle entrate (con particolare riferimento alla riscossione coattiva delle entrate relative gli anni passati), dei proventi relativi alle operazioni urbanistiche ed alle alienazioni di beni patrimoniali ed in genere tutte quelle legate al controllo del territorio, repressione illeciti e recupero evasione, anche verificando opportunità e costi/benefici nelle scelte organizzative dei servizi stessi;

5) analizzare le politiche inerenti le locazioni sia attive (con particolare attenzione al tasso di riscossione dei fitti attivi), sia passive (verifica dell'indispensabilità delle stesse e della possibilità di operare una riorganizzazione logistica per sfruttare al meglio gli spazi e utilizzare appieno il patrimonio comunale esistente), anche alla luce dei vincoli normativi in materia;

6) attivare a regime gli strumenti normativi e contabili relativi al controllo di gestione, attraverso cui attuare il monitoraggio continuo di tutte le attività oltre che alla concreta attuazione degli indirizzi impartiti dall'amministrazione comunale nelle fasi di predisposizione dei documenti di bilancio, con particolare riguardo al controllo dei costi per centri di costo in funzione dell'utenza servita e alla revisione periodica dello stato di attuazione delle spese programmate, per liberare eventuali risorse non impegnabili ai sensi dei nuovi principi contabili a favore di altri interventi che non hanno trovato capienza nelle priorità iniziali.

L'elemento su cui porre massima attenzione rimane il tema della realizzazione delle entrate iscritte in bilancio, in particolare di quelle recuperate a seguito attività di accertamento e verifica: il recupero di risorse mediante accertamento di evasione tributaria o inosservanza a regolamenti comunali e al codice della strada, pur scontando la quota del fondo crediti dubbia esigibilità possono rappresentare validi obiettivi di miglioramento della situazione finanziaria dell'ente oltre che in termini di recupero di legalità.

In ottica prospettica infatti il FCDE è destinato ad incidere sempre più sulla parte corrente del bilancio riducendo la capacità di spesa, in quanto la % di calcolo, ora agevolata al 85%, salirà progressivamente fino al 100% nei prossimi tre anni: il bilancio 2019/2021 tiene conto di tale elemento, ma è di tutta evidenza che graverà sui servizi e sulle spese correnti in maniera esponenziale se non si concentrano gli

sforzi sulla capacità di realizzare le entrate accertate (anche non tributarie) e velocizzare i tempi della riscossione, prioritariamente, ma non solo, coattiva.

Il tema della riscossione viene sempre più associato dal legislatore al tema della liquidità e della capacità di pagare in tempi utili i fornitori: a partire dal 2020 la legge di stabilità 2019 prevede ai commi 858-865 un obbligo di accantonamento al nuovo “fondo di garanzia debiti commerciali” per gli enti che presentano “ritardi nei pagamenti” (che si tradurrà in riduzione della capacità di spesa compreso tra l’1 e il 5% degli stanziamenti di spesa dell’esercizio di riferimento).

E’ di tutta evidenza pertanto che il tentativo di massimizzare la riscossione può essere lo strumento attraverso cui generare capacità di spesa aggiuntiva o salvaguardare quella esistente (quindi servizi offerti), in quanto generando liquidità, tende da un lato a velocizzare anche i tempi di pagamento e di conseguenza a ridurre l’incidenza del nuovo fondo di cui sopra, dall’altro a ridurre l’incidenza del fondo crediti dubbia esigibilità.

Il D.M. dell’Interno del 28 dicembre 2018, comunicato sulla G.U. del 12 gennaio 2019, ha approvato in via definitiva i parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019-2021, che entrano in vigore a partire dal rendiconto dell’esercizio 2018: la nota positiva che emerge può essere rintracciata nel fatto che, essendo i nuovi parametri di deficitarietà elaborati per meglio rispondere alla necessità di evidenziare situazioni di criticità nei bilanci degli enti locali, l’ente non presenta nel bilancio di previsione 2019/2021 indicatori fuori norma, a differenza che nel passato quando con i vecchi parametri l’ente presentava ormai stabilmente 2 parametri eccedenti.

Si ritiene, alla luce di quanto sopra esposto, che sussistono le condizioni previste dalla norma per l’approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 e si rilascia parere favorevole alla sua approvazione.

Falconara Marittima, 14 marzo 2019

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
  
(Dott. Pierpaoli Mauro)